

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestrale L. 8,50 - trimestre L. 5. - Estraneo anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrontate si respingono.

### La religione ed i proprietari

Col vento che tira tutto favorevole all'idea ed alla propaganda socialista, è molto facile che i bravi messeri propagandisti portino in campo la sonora frase che la religione cattolica fa da gendarme ai proprietari.

I gonzi il cui numero, si può dire è infinito, come quello degli stolti, bevono grosso e credono fermamente a quanto blaterano in argomento i santi padri... del socialismo. Bisogna spiegarsi chiaro a questo proposito, o lettori del Crociato. Sta il fatto che spesso accade che si chiamino i preti per accomodare le divergenze, che succedono nelle campagne soprattutto fra contadini e padroni. E sta benissimo; l'ambiente campagnolo essendo quello in cui il prete ai di nostri può portare più facilmente la sua autorevole parola. I padroni lo sanno per esperienza, e, siano pure mezzi atei e volteriani, capiscono esser loro INTERESSE far così, altrimenti ne va di mezzo... la loro borsa. Ma bisogna notare cari signori padroni, che il prete non può prestarsi ad impedire l'eccesso ed il delitto, non a condannare le oneste aspirazioni dei contadini e dei lavoratori dei campi. I socialisti, se sono in buona fede, devono convenire pienamente in ciò.

Mai e poi mai la religione cattolica ha fatto da gendarme contro le giuste richieste degli uomini di qualunque classe: i cortigiani dei re come gli adulatori dei ricchi e dei prepotenti furono tra il clero una brutta piaga, non furono il clero; la religione è verità, dignità, rispetto, giustizia, carità e non si prostituisce alle basse mire di nessuno. La religione propone le sue dottrine e i suoi mezzi morali a tutti, re e sudditi, ricchi e proletari, padroni, fitabili, contadini; agisce per suo istituto, per sua missione, per il bene comune, per un fine altissimo e non per l'interesse di uno contro l'altro dove l'interesse non include una questione di moralità.

Lo si intenda da chi potrebbe forse volere che fosse diversamente, allettando con buone parole e facili promesse una parte di clero di campagna a prestarsi docili alle loro pretese. L'influenza del prete non sarà mai adoprata nei momenti critici che attraversiamo, ad altro scopo che a quello di far trionfare la giustizia nei rapporti sociali, ma la giustizia che si ispira alle dottrine evangeliche, non quella che presta orecchio più ai pezzi grossi per aver poi qualche vantaggio materiale di lieve momento.

Si sappia inoltre che la religione ed il prete non agiscono per dispetto o rappresaglia e quindi faranno tutto il bene possibile perché diritti e doveri siano rispettati ed esercitati con libertà e pace a vantaggio di tutti senza attendersi poi che la riconoscenza dei beneficiati — e soprattutto dei pezzi grossi — si mostri poi loro a fatti e non a parole. Magari forse ne avranno poi degli sgarbi, passato il pericolo, non importa; essi compiono un loro stretto dovere; Dio li ricompenserà.

Il prete sa benissimo che fu calunniato, scacciato dalle scuole, esposto al pubblico disprezzo, falciato nelle sue prebende dalla borghesia dominante; non importa, compie il suo dovere perché così vuole il Vangelo da lui predicato non solo a parole ma a fatti.

Intanto però è venuto il momento del *reddé rationem* anche per la grassa borghesia volteriana. Niente di straordinario; la logica concatenazione dei fatti doveva produrre queste legittime conseguenze. Anzi c'è da stupire che non siano venuti più presto tutti questi moti inconsulti di plebi aizzate dal demone della rivolta!

Ebbene: la si sarà finalmente capita che non bisogna scherzar troppo col fuoco ed aizzare le plebi contro preti, Papa e Chiesa? L'ora del pericolo è vicina più di quanto si creda. La respicenza delle classi dominanti o è sincera,

ed allora si potrà forse ancora scongiurare la catastrofe sociale; od è semplicemente *opportunistica*, ed allora non illudetevi, o classi sociali dominanti, l'uragano scoppierà senza ritegno e travolgerà tutti senza misericordia! Avviso a chi tocca! P. G.

### Cose di Corte e di Governo

Il Re e una sentinella.

Roma, 17. — Stamane il Re, scendendo nel giardino del Quirinale, vi trovò la sentinella, la quale gli presentò l'arma. « Sai chi sono? » gli domandò il Re. « Sua Maestà » rispose il soldato, che appartiene al 63° Regg. fanteria. Il Re si avanzò per passare oltre il posto della guardia. « Di qui non si passa » disse la sentinella. Il Re, fingendosi non sentire, continuò ad avanzarsi. La sentinella, impedendogli il passo, soggiunse: « Senza gli ordini del caporale non posso lasciar passare nessuno, nemmeno il Re. » Il Re, allora, tornò sui suoi passi e gli disse sorridendo: « Hai ragione ». Il soldato presentò nuovamente l'arma, ed il Re rientrò nei suoi appartamenti. Più tardi per suo ordine, il caporale della sentinella le rimise un orologio d'argento con le cifre reali e con la scritta: Al soldato che sa mantenere la sua consegna.

Per la nomina dei professori universitari.

Roma, 17. — Si è riunita oggi la commissione che esamina la proposta di legge di iniziativa dell'on. Battelli ed altri per la nomina dei professori universitari. Battelli ha dato lettura della sua relazione. La commissione ha deciso prima di licenziarla, di invitare il ministro ad intervenire alla prossima riunione onde esporre i suoi intendimenti. Il disegno stabilisce che tutti i professori universitari debbano essere nominati esclusivamente in seguito a concorso per titoli di certi casi speciali anche per esame. I professori straordinari debbono essere nominati con le stesse norme di quelli nominati prima, potranno essere promossi ad ordinari con le stesse norme prescritte agli altri straordinari.

Le dimissioni di Giordano-Apostoli non accettate. Roma, 17. — Il Consiglio di presidenza della Camera non accettò le dimissioni di Giordano-Apostoli da questore della Camera. La lettera delle dimissioni non era menomamente motivata. Villa invitò Giordano-Apostoli a non insistere sulle dimissioni.

Per la bollatura delle lettere.

Roma, 17. — Il Ministero delle Poste sta trattando per applicare nei principali centri del movimento postale delle macchine celeri americane per la bollatura delle corrispondenze, e ha iniziato gli studi opportuni per la semplificazione del bollo nonché per migliorare la qualità degli inchiestri, ma frattanto ha disposto perché le direzioni degli uffici affidino la bollatura ai serventi più pratici.

Il Consiglio superiore d'agricoltura.

Roma, 17. — Oggi si riunì il Consiglio superiore d'agricoltura. Intervenne alla seduta il sottosegretario Baccelli, il quale salutò i componenti il Consiglio, affermando l'importanza delle questioni sottoposte al suo esame. L'on. Romagnolo riferì sulla domanda del Consorzio generale federativo delle utenze del Mella per ottenere il sussidio dello Stato per opere di irrigazione. Domattina il Consiglio proseguirà i lavori.

### Note e commenti

Lazzaro Cappanera.

Non è un letterato, non è uno scienziato; è semplicemente un socialista. La sua professione però lo mette molto vicino agli scienziati e ai letterati: fa il legatore di libri. Altro particolare interessante: vive in Ancona. E adesso veniamo alla storia.

Un bel giorno Cappanera passa davanti alla Chiesa di S. Cosma, dove P. Michelangelo da Ferrara tiene il mese mariano. Cappanera — legatore di libri — presagisce essere venuta per lui l'ora... anzi il quarto d'ora della celebrità.

Entra in chiesa. Il frate svolge il tema: « Se la religione di Gesù Cristo può consolare il dolore nella vita », e dice: « Oggi il popolo è addolorato e son vigilate coloro che cercano strappare Gesù Cristo dal cuore dell'uomo ».

Bastò; Cappanera si fa largo tra la folla e con gesto minaccioso grida: « A nome del partito socialista domando la parola! » Ne nasce un tafferuglio; Cappanera insulta per raggiungere più presto la celebrità. Poi esce e aspetta l'aula... Questa gli venne appioppata mercoledì dal tribunale di Ancona con quattro mesi di detenzione, lire *centocinquanta* di multa e con le spese processuali.

Povero Lazzaro... povero Cappanera! Nel processo egli disse d'essersi adirato perché il predicatore offendeva... filosofi

moderni. Il presidente gli chiese così a bruciapelo: « Ma siete un filosofo moderno voi? » Il pubblico rise; ma non c'era di che ridere. Cappanera — nonché Lazzaro — avrebbe potuto rispondere: « Se non lettore, sono legatore di scienza filosofale; e tra lettore e legatore poi non ci corre un gran che! »

Morale. La boria accieca; e l'umile compagno — allettato dalla benevolenza dei compagni illustri — si crede illustre, e parla di filosofi, di scienziati con quella disinvoltura con cui una sartina tira via cucendo a macchina.

Da noi p. e. avemmo chi mandò al quaresimalista una sfida in contraddittorio, perché nella predica aveva dette cose contrarie alla dottrina socialista. Chi sfidava era un bravo intagliatore di legno, che si credeva peraltro ugualmente abile a intagliare gli argomenti del quaresimalista. E tanto l'intagliatore di Udine, quanto il legatore di Ancona si facevano innanzi « a nome del partito socialista » cominciando così a umiliare il partito che intendevano sublimare.

Teologo nonché filosofo.

Quel Roberto Grassmann, il quale tradusse la morale di s. Alfonso per esporla all'odio dei settari siccome oscena, è un teologo e un filosofo della forza di... mille cavalli.

Il Westfälischer Merkur — crediamo in penitenza di qualche peccato — ha compiuto l'immane sacrificio di leggere un libro di teologia scritto da Grassmann e sentito la recensione che ne fa:

« Roberto Grassmann » dà al suo dio il nome di *spirito della natura* o *spirito universale*. Questo *spirito della natura* crea ogni minuto secondo né più né meno di 31687 milioni di enti corporali. Con quest'enorme lavoro lo *spirito della natura* ha prodotto in 20000 sessilioni di anni il mondo presente. Oltre a ciò lo *spirito della natura* ha dato in ogni minuto secondo l'esistenza a 31687 ottilioni di essere generanti, il che importa secondo i calcoli del Grassmann, un complessivo da 121 sedicilioni fino a 1000 venticinque milioni di tali esseri. Il Grassmann, per quanto asserisce, crede a Cristo figlio di Dio e allo Spirito Santo. Ambedue però sono creature dello *spirito della natura*. Cristo, a suo dire, è quel figlio di Dio che in 25 noquiloni di atti creativi ha prodotto il nostro sole e la nostra terra. Accanto a lui sussistono altri 20 milioni di figli di Dio che hanno fabbricato le stelle e gli uomini che le abitano. Il Grassmann ha perfino il sospetto che vi siano 20 miliardi di soli, ciascuno dei quali alberga una propria razza umana e che per conseguenza i figli di Dio sommano a 20 miliardi. Ciascuno di essi, s'intende da sé, è architetto e redentore di un sole e degli uomini in esso contenuti. Così pure lo « spirito salutare » esiste secondo il Grassmann in 20 milioni e forse in 20 miliardi di individui uniti a un corpo aereo. In certi luoghi della sua opera il Grassmann identifica lo spirito col figlio di Dio ed ambo collo spirito della natura e questa colle leggi naturali!.

Come vedete, qui tutto è a base di esperienza e di calcoli ineccepibili: qui si riconosce l'uomo dalle larghe vedute, che sfrutta fino allo scrupolo il sistema sperimentale a conferma delle verità che esso rivela. Altro che le astruserie di S. Agostino! Altro che le speculazioni trascendentali degli scolastici!... Questa è scienza. Due sole cose saremmo curiosi di sapere e che il Grassmann — così sapiente — certo ci potrà dire, e sono: a) di quanti miliardi, tritillioni e sedicilioni di... accidenti è composto il Grassmann? b) da lui quanti sessilioni, vigintrillioni di... asinerie escorono ogni minuto secondo?.

Sono due cose che interessano a sapere, perché giovano come certificati pel monumento che i... rinnegati gl'innalzeranno.

Ci dispiace

... ma molto che il succitato foglio tedesco non ci dica le dottrine del Grassmann sulla Chiesa, sui Sacramenti, sul paradiso, sull'inferno ecc. Quel giornale dice solo che anche su ciò « il Grassmann accumulò i più ridicoli assurdi ». Ma dir questo non basta; potrebbe darsi che il *sottile* teologo non fosse stato compreso. A ogni modo speriamo di trovare qui o colla anche queste sue dottrine.

Frattanto offriamo ai nostri lettori un po' di storia del genere umano così come la insegna il Grassmann.

« La razza umana più vecchia — egli scrive — è quella dei negri che sorsero novecento mila anni prima della nascita di Cristo. Trecento mila anni dopo comparvero gli indiani e trecento mila anni dopo questi, i mongoli. Nel 4200 avanti Cristo cominciarono con Adamo i popoli caucasici ».

Meno male che qui — nella computazione — non tocchiamo i milioni, né, tanto meno, i centilioni; altrimenti sarebbe cosa da disperarsi davvero. Dopo ciò: Viva Grassmann!... Quei signori del *los von Rom*, quando hanno a capitani persone così serie e... così antiche, possono andare superbi.

### DE WETT, ITALIANO?

I giornali — anche de' gravi come la *Vossische* e la *Allgemeine Zeitung* — commentano sul serio la storiella raccontata da un francese, il signor Jean Carrière, in un suo recente libro: *En pleine Epopée* e secondo la quale l'invincibile boero sarebbe italiano e si chiamerebbe non De Wett, ma Cristiani. Ecco, senza commenti, quel che narra il giornalista francese: « Mercè l'abilissimo console italiano, barone Emilio de Morpurgo, un signore conosciuto da tutta la città, tanto che lo si chiama semplicemente « il barone », appresi a conoscere, a Pretoria, molti italiani.

« Con uno di questi italiani siedo al caffè quando a bruciapelo mi dice: « D'altronde, voi sapete che Cristiano De Wett è italiano? » — ???... « Sicuro, italiano... » — « Che, che! » — « Non c'è da ridere! il suo vero nome è Cristiani. E' un nome frequente in Sardegna e in Corsica (e anche in Lombardia). Ha emigrato con molti altri italiani in America e ha dimorato a lungo nella Venezuela. Ivi è stato l'anima di molte rivoluzioni; per la sua audacia e il suo sangue freddo si è distinto più volte e fu nominato generale di cavalleria. E' anche cavaliere dell'ordine di Bolivar. Poesia, coi primi cercatori d'oro che affluirono a Johannesburg, è venuto anch'esso dall'America. Ma in breve rinunciò alle fatiche del minatore; preferì la vita dei campi, dove poteva sciorazzare a cavallo a suo piacere. Così Cristiani diventò uno de' primi allevatori di cavalli dell'Africa australe. Naturalmente, quando la guerra scoppiò, fu uno dei primi ad arrolarsi e si vede che fa onore al nome italiano. Egli è il Bonaparte de' Boeri ».

### Gli avvenimenti in Cina

Sono scoppiati dei disordini.

Solonia, 17. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pechino 16: Scoppiarono dei disordini al sud di Pootingfu e Tcheungting, nel territorio prima occupato dalle truppe francesi e, dopo la loro partenza restituito ai cinesi. Il primo battaglione del primo reggimento tedesco, agli ordini del comandante Graham, si tiene pronto a partire in caso d'incidenti.

### Cronaca degli scioperi

Gli armatori e l'arbitrato.

Genova, 17. — E' incasato che l'onorevole Zanardelli telegrafasse agli armatori che li riceverà lunedì. — L'armatore Vaccaro, presidente dell'Associazione marinittima, rappresenterà nella discussione a Roma i 187 armatori liguri. Gli armatori delle altre regioni dichiararono di non poter partecipare alla questione. Ora impensierisce il contraccollo che l'arbitrato produrrà di certo sugli armatori genovesi in confronto degli altri ove non avessero gli scioperi.

Il questionario, pronto, è riuscito voluminoso, essendo documentato ampiamente. — Domani alle tre le Leghe e gli scioperanti terranno un'adunanza per provvedere alla situazione disastrosa per il ritardo dell'arbitrato.

La Lomellina in stato d'assedio.

Vigevano, 17. — Da Casale Monferrato e da Alessandria alcune compagnie di fanteria sono arrivate ieri a Mortara, di lì si sparpagliarono in diversi Comuni della Lomellina. Ve ne sono a Garlasco, Gravelona, Casolnovo, Clavegna ecc. Ieri parlò ai contadini di Garlasco, Pompeo Ciotti, segretario della Camera del lavoro di Pavia.

I muratori milanesi.

Milano, 17. — L'assemblea dei muratori scioperanti autorizzò la propria commissione a sollevare dall'impegno della astensione del lavoro quegli operai occorrenti ad alcuni stabilimenti per opere non propriamente edilizie ma necessarie per continuare la produzione dei pubblici servizi. Così ritornarono al lavoro gli operai muratori, con retribuzione secondo le nuove esigenze, degli stabilimenti Erba, Pirelli ed Edison e l'impresa del gas. Continua fra gli scioperanti una calma esemplare. I capomastri non accennano a cedere.

Un operaio che tenta uccidere un proprietario.

Palermo, 17. — Gli operai addetti agli stabilimenti di stoviglie di Marina, Patti, e Messina si sono messi in sciopero, reclamando un aumento di mercede. I proprietari non credettero di dover aderire alla loro richiesta. Stamane uno degli scioperanti, l'operaio Vincenzo Barbera, armato di un acuminato stile, aggredì il canonico Ajello, proprietario d'una delle fabbriche, tentando di ucciderlo. Il canonico riuscì a salvarsi con la fuga. L'operaio venne tratto in arresto.

### ANCORA UNA VOLTA Popoli, sentite!

Nel 1891 Leone XIII mandava a tutto il mondo cattolico la sua immortale enciclica sulla misera condizione degli operai, invitando gli uomini di buona volontà al lavoro per riparare alle ingiustizie accumulate sul capo del diseredato dal ricco senza fede e senza viscere di carità. E quasi contemporaneamente il socialismo aveva istituito la festa del *primo maggio*, cioè nel 1889, nel grande congresso di Parigi. E così le due azioni si sono venute svolgendo con un parallelismo che si mostra ogni giorno più evidente e nell'evidenza più necessaria, poiché, come confessava testè il *Corriere della sera*, alla propaganda socialista non si contrappone ormai, nelle città e nelle campagne, che la propaganda cattolica. Tutte le *nuances* intermedie, liberali o conservatrici, si vanno eliminando scompaiono, portate dalla inflessibile legge dell'evoluzione, che la classe operaia subisce per le nuove dottrine sociali.

Non giova più guardare indietro o ripensare a un ritorno a' vecchi sistemi. L'ora incalza; il movimento impresso a questo vasto mondo di lavoratori, che ieri era niente, come il terzo Stato dell'abbè Seyer, e che domani potrà essere tutto, non si arresterà. La questione sociale non esiste perché l'abbia creata il socialismo: esiste perché l'hanno generata in parte l'industrialismo, l'accentramento; in parte perché, come questione di diritti che si affermano e di doveri che incombono sulla società, sulle classi dirigenti, sui governi, sulla Chiesa, è una grande questione morale. Ancora una volta quindi ha ragione Proudhon, che in fondo alla questione sociale v'ha, come sempre in tutti i grandi problemi, una questione di teologia.

La rivoluzione del secolo XVIII trovò dormienti o assopiti, nel morbido quietismo politico e religioso, la corte, la nobiltà, il clero. Fu perciò un uragano che schiantò d'un tratto tronci e altari, che, nell'ebbrezza della vendetta, trascinò nella sua ruina uomini e cose, scardinando non solamente gli Stati, ma sorprendendo impreparati il clero e i cattolici. Non è lecito affermare che oggi accada lo stesso. Forse, in gran parte, le così dette classi dirigenti hanno una consapevolezza imperfetta dei nuovi orizzonti che s'aprono alla società, non tanto come individui, quanto come classe legata a un sistema, che vive da un secolo. Ma la Chiesa ha compreso ovunque, con chiara coscienza, il suo compito. E se nel mondo sociale, che s'annunziò mezzo secolo fa, altri non sente e non vede che i prodromi di una rivoluzione, i cattolici vi hanno intravisto tutto un nuovo mondo che s'avvanza, non desideroso soltanto di rovine e di vendette, ma assetato di giustizia, forte di diritti, sicuro della vittoria.

Il cattolicesimo ha sposato, senza sottintesi, la causa giusta dei lavoratori, e l'ha sposata in contraddittorio del comunismo prima, del socialismo poi. Quando Lassalle in Germania teorizzava e concionava l'organizzazione del socialismo, mons. Ketteler prendeva sotto l'ala del cattolicesimo la causa dell'operaio con un coraggio che parve anche sovverchio ai rigidi conservatori. Quando la Francia e il Belgio subirono l'invasione del socialismo germanico, i cattolici scesero in campo a visiera alzata, rivendicando tutti i giusti diritti del lavoro, ma respingendo le arti e i metodi rivoluzionari degli agitatori comunisti. In Inghilterra il più grande sciopero che si sia visto, quello dei lavoratori nei docks di Londra, fu composto dal cardinale Manning, che apparve, acclamato da centomila operai, nel centro stesso dei docks, sicché si vide poi nelle immense processioni operaie a Hyde Park recato sullo bandiere il ritratto del cardinale vicino a quello di Marx. E il cardinale Gibbons venne in Roma dall'America per patrocinare in persona, dinanzi al Pontefice, la causa dei *Cavalieri del lavoro*.

La Chiesa adunque non s'è accorta solo ora che esiste la questione sociale, e che se esiste dev'essere risolta, non colla spada o colle repressioni, ma col riconoscimento di tutti quegli elementi di giustizia che invoca e porta seco, e con quell'organizzazione della democrazia, che se non sarà schiettamente cristiana, sarà sovversiva, rivoluzionaria, anarchica. La Chiesa ha anzi creato lungo i secoli quella che oggi si chiama la coscienza del popolo: né gli abusi o le deviazioni della dottrina cattolica possono imputarsi al cristianesimo. Solamente la Chiesa non è rivoluzionaria nei procedimenti e utopistica nei fini, come è il collettivismo nella sua essenza teorica e nella pratica. Soprattutto la Chiesa è giusta, giusta col povero e giusta col ricco, perché se non usa che il linguaggio della persuasione per rispettare la libertà umana, adopera però tutti i suoi castighi spirituali per far rientrare ognuno nella sfera dei suoi doveri.

Leone XIII ha riepilogato in due encicliche, che sono due monumenti di sapienza sociale, tutta la dottrina cristiana, non di fronte al socialismo soltanto che

la snatura e l'esagera, ora reclamando diritti non equi, ora dimenticando doveri, infine materializzando la causa dell'operaio: ma eziandio di fronte alle dottrine dell'economia liberale, che fu la causa dell'errore socialista. Nell'enciclica *Rerum novarum* è sanzionata la parte giusta, cristiana, umana e dottrinale della questione operaia. Nell'enciclica *Graves de communi* è segnata la via per raggiungere lo scopo, per rendere pratico e concreto il lavoro di organizzazione, di propaganda, di riforme e di associazione, che i cattolici devono intraprendere pel bene dell'operaio in se medesimo e per la difesa sociale. Nel 1891 Leone XIII diede il batesimo cristiano alla questione operaia, prendendola in certo modo sotto la sua tutela e comunicandole la forza della sua protezione; nel 1901 il Papa, compendiando le nuove armonie sociali, consacra il nome e la finalità della democrazia cristiana.

Non è questa una rivoluzione nella Chiesa, e non è neppure un anacronismo, la Chiesa va col suo tempo in tutte le forme di adattamento sociale e intellettuale, poiché gli uomini non sono fatti per il cristianesimo, ma il cristianesimo è fatto per l'umanità. Quando il mondo romano sentiva l'immensa ingiustizia della schiavitù, la Chiesa proclamava la dottrina dell'uguaglianza: quando il mondo medioevale sentiva il bisogno di un accentramento politico, Leone III incoronava Imp. Carlo Magno: quando l'Islamismo stava per sommergere la civiltà d'Europa Urbano II sopra l'era delle Crociate: e la democrazia dei comuni italiani aveva il Papa con sé quando lottava per la libertà patria contro l'impero: e contro il feudalismo insorgeva la mite crociata di Francesco d'Assisi: e contro il paganesimo redivivo dei Medici si levava il fiero Savonarola: contro il protestantesimo sorse una legione di santi, che ridonarono al mondo sconvolto la visione integrale della verità cristiana e della virtù.

Oggi l'umanità si trova tra due errori l'errore liberale e l'errore collettivista. Dalla rivoluzione francese è disceso l'utilitarismo economico e dall'industrialismo lo sfruttamento dell'operaio. Il socialismo per correggere l'errore e togliere gli abissi, prende in mano la bandiera della giustizia, come il liberalismo aveva preso quella della libertà, come il protestantesimo quella della riforma. Colla porzione di verità che s'asconde in ogni errore s'illumina il popolo: ma coll'errore che prevale si distrugge l'ordine sociale, non si ripara l'ingiustizia, che commettono una maggiore. Il capitalismo economico non tiene alcun conto del lato morale del lavoro: il socialismo non tiene conto dell'anima dell'operaio.

E così si crea la rivoluzione, e si dà il passaporto, non alle giuste riforme, ma alle vendette. La sete di giustizia si alimenta nell'odio di classe: il bisogno delle riforme sociali si vede nella distruzione, rinnegando tutti quegli elementi di dottrina cristiana e di giustizia morale, che sono la base delle vere e possibili rivendicazioni operaie. Solo il Papa ebbe la generosità di far sua la causa degli umili in nome del diritto evangelico; solo Leone XIII seppe avvocare a sé la controversia formidabile, dichiarando sante le rivendicazioni del mondo operaio, quando riguardano la giusta mercede, il *minimum* del salario, le ore del lavoro, il lavoro domenicale, il diritto al rispetto della personalità, i doveri dei ricchi e quelli dello Stato verso la vecchiaia, le donne, i fanciulli, e infine il diritto a essere considerati cristiani, nobilitati nel lavoro e nella povertà, redenti da Cristo uguali ai signori, figli della Chiesa.

Dov'è una parola più alta e più giusta di questa, che trova la sua sanzione nella libertà e nella dignità cristiana del lavoro e dell'operaio, e che, se rifugge dalle coercizioni violente, è più potente di tutte le teorie del socialismo? In questa parola è l'anima del cattolicesimo, che non è la religione del ricco o del povero, ma dell'uomo. E dopo aver visto che il socialismo, diventando strumento di propaganda politica e lotta di classe, dimezzava la questione sociale, corrompeva la mente e il cuore dell'operaio organizzando il proletariato e armandolo contro la società, l'ordine, la religione, la famiglia, il Papa ha rotto gli indugi, ed ha spinto i cattolici di tutto il mondo a tutelare, coll'organizzazione operaia, la salvezza sociale, poiché non è più questione di riforme soltanto, ma trattasi di salvare la società dai pericoli di un cataclisma, che gli agitatori preparano sotto gli occhi di un mondo che si sfascia, senza resistenza, il mondo dell'errore liberale.

E allora Leone XIII ha benedetto la democrazia dell'avvenire, lasciandole per testamento l'eredità della dottrina cristiana, perché in questa ritrovi la salvezza e la via. Il Papa non ha guardato al passato, non ha così, facendo, obbedito a consigli umani, a considerazioni politiche. Ha sentito ciò che chiede la voce dell'immenso mondo dei lavoratori; ha visto l'impotenza e l'insipienza di chi disprezzò la forza del cristianesimo: ha inteso dove batte il cuore della Chiesa, e volgendo lo sguardo all'avvenire ha deposto sulla fronte della democrazia il bacio della sua carità, dicendo al mondo dei potenti, dei ricchi, dei dotti: siate giusti col povero: e al popolo: si cristiano ve' tuoi desideri, ed avrai la vittoria de' tuoi diritti.

Attraverso i parlamenti esteri

Le scorse alla Camera francese. Parigi, 17. — Cuneo D'Ornano domanda la nomina di una commissione d'inchiesta sull'uso che il guardasigilli

Monis fece delle sue pubbliche funzioni e rimprovera al Monis di servirsi della sua qualità di ministro per sviluppare i suoi affari commerciali e particolari, specialmente per quello che fa colla ditta tedesca Buckholz, commerciante in cognac. Chiede inoltre spiegazioni sulla pubblicazione fatta dal *Giornale Ufficiale* dell'assegnazione di una medaglia d'oro attribuita falsamente fra le ricompense dell'esposizione al tedesco Buckholz. Cuneo D'Ornano continua dicendo che il guardasigilli in un recente libro biasimava la legge sulle bevande votata dalla Camera e descriveva la sua città produttrice di alcool come la prima nella produzione di cognac. Monis, guardasigilli, risponde che la medaglia d'oro attribuita dal *Giornale Ufficiale* al tedesco Buckholz è risultata un errore imputabile esclusivamente al giuri e respinge ogni responsabilità a questo riguardo. D'altronde il capo del giuri riconobbe che egli non si occupò mai della ricompensa in questione e soggiunge che il Buckholz, di cui si sarebbe detto che egli è rappresentante, gli è sconosciuto. La casa Monis non fece mai con ditte estere alcuna delle operazioni rimproverate, ed egli, prendendo possesso del ministero, lasciò la direzione della casa al socio e non se ne occupò più. Il libro di cui Cuneo D'Ornano parlò, fu pubblicato anteriormente alla legge sulle bevande. Cuneo D'Ornano, dice Monis, organizzò nello Charente il sistema del terrore e delle calunnie (rumori). Soggiunge di aver diritto di parlare così, perché fece già altra volta condannare a una multa e al carcere per diffamazione il giornale di Cuneo D'Ornano (applausi a sinistra, grande agitazione). Magnaud protesta contro le questioni personali discreditate al regime parlamentare e Bernard dice che il guardasigilli, arrivando al ministero, non aveva una fortuna sufficiente per comprare la proprietà che acquistò dopo (rumori). Monis risponde che comprò tale proprietà due anni prima di arrivare al potere. La discussione prolungasi ancora; quindi Cuneo D'Ornano ritira la domanda d'inchiesta. Lasies rivolto ai ministri grida: «Riempite le vostre tasche» (rumori). Deschanel lo richiama all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta e dichiara che le parole di Lasies sono ingiustificate e sconvenienti. Lasies protesta e chiede la parola, ma Deschanel risponde che gli darà la parola in fine di seduta, onde Lasies replica: «O qui od altrove». In fine di seduta, Lasies ritira la espressione che motivò il richiamo all'ordine, ma biasima la parzialità del presidente Deschanel. Questi, pur protestando la sua lealtà e imparzialità, ritira a sua volta la parola sconveniente diretta a Lasies e l'incidente è chiuso.

Agricoltura e commercio

Notizie della campagna.

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio. La decade si distinse per le sue temperature inferiori alle normali e per la irregolare distribuzione delle piogge. Queste furono più abbondanti nell'Alta Italia, dove contribuirono insieme colla mancanza di calore a far sì che la campagna pur essendo soddisfacente nel suo complesso si mantenga un poco in ritardo, specie per quel che riguarda le erbe maggenghe ed i gelsi. Nell'Italia centrale e nella regione meridionale mediterranea, i luoghi ove esse furono più moderate e ristorarono i terreni e le colture erbacee, si alternarono con quelli ove riuscirono insufficienti con danno delle barbabietole e dei foraggi. Finalmente nella regione meridionale Adriatica e in Sicilia esse caddero in quantità inadeguata al bisogno; e il prolungarsi della siccità potrebbe destare qualche apprensione. I frumenti sono sempre rigogliosi; nell'Italia centrale e meridionale son comparsi i grappoli dell'uva ma non sono molto abbondanti. L'olivo è in fioritura.

Lire duecento per una novella.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima cooperativa a capitale illimitato *Pro Familia* apre un concorso per una novella, da pubblicarsi nel periodico settimanale illustrato *Pro Familia*, che dal 1.° ottobre 1900 si pubblica in Bergamo. Lasciando libero lo scrittore di scegliere il tema che vorrà sviluppare, vuolsi che la novella si tolga dai soliti sentimentalismi amorosi e presenti in forma briosa, spigliata, drammatica un lavoro originale che liberamente possa essere letto e gustato nelle famiglie. Per la estensione del lavoro gli scrittori tengano presente che la novella deve dare sufficiente composizione almeno per otto numeri del periodico, ritenuto che se ne pubblicheranno due pagine a due colonne per numero, in carattere corpo 9 come per il romanzo in corso. I manoscritti devono pervenire anonimi alla direzione del *Pro Familia* in Bergamo, non oltre il 30 giugno p. v. contraddistinti da un numero di quattro cifre. A suo tempo si pubblicheranno i nomi dei componenti la commissione esaminatrice di cui farà parte il direttore del *Pro Familia*. Il numero corrispondente alla novella giudicata vincitrice del concorso, verrà pubblicato nel *Pro Familia*, con invito all'autore di farsi conoscere.

Il premio assegnato per questo concorso è di lire 200 che saranno tosto pagate all'autore.

La novella rimane di proprietà letteraria del *Pro Familia* che potrà pubblicarla anche separatamente.

I manoscritti non premiati che saranno richiesti dai loro autori verranno restituiti dietro rimborso delle spese postali.

FRONDE E FIORI

Quello che i liberali dicono dei... liberali. L'Ora di Palermo del 14:

«Io rendo giustizia ai socialisti per la loro solerzia e la loro abilità. Essi sanno pigliarsi l'avvenire, mentre i partiti ligi alle istituzioni non sanno neppure difenderlo il passato. I socialisti mostrano almeno la volontà di essere intelligenti. I partiti ligi alle istituzioni non mostrano altra volontà che di essere stupidi e vili!»

Il Mattino di Napoli del 15:

«Il voto, per la cui conquista tutto un mondo fu rovesciato e torrenti di sangue furono versati, è per modo venuto a vile, che la gente onesta lo abbandona ai furfanti che lo trafficano o ai demolitori che se ne impossessano per la loro opera di penetrazione. E l'odio dell'istituto parlamentare, nato fra le speranze e gli entusiasmi delle moltitudini, si dilata come una macchia d'olio.»

Ogni nuova elezione è un passo gigantesco verso l'anarchia.»

Uno che ama le... istituzioni.

La Giunta del bilancio registra:

- All'on. Fortis, per viaggio a Brescia » 1000
Allo stesso per viaggio in Calabria » 1838
Allo stesso per viaggio a Bologna » 1418
Allo stesso per viaggio a Comano (questa volta ha fatto economia) » 189
Per viaggio a Palermo » 754
Per viaggio a Rimini » 361
Per viaggio a Rieti » 251
Per viaggio a Torino (ahi!) » 3597

L'on. Fortis, almeno, ama le istituzioni viaggiando. Fortuna che le ferrovie gli erano pagate, altrimenti... povero contribuente, con quelle gite di... piacere!

La loro sapienza.

E' uscito di questi giorni l'Annuario del Ministero della pubblica istruzione 1901 (Roma, tipografia ditta Ludovico Cecchini, 1901). Nelle prime pagine del volume è un calendario curiosissimo, da cui s'imparano cose del tutto nuove. Ecco qualche saggio:

- 19 gennaio 1791 — Nasce a Belluno (Comò) Tommaso Grossi, letterato.
28 marzo 1849 — Nasce in Urbino Raffaello Sanzio.
30 marzo 1849 — Insurrezione a Genova contro gli austriaci.
15 aprile 1839 — Ignazio di Lojola fonda l'ordine dei gesuiti.
31 maggio 1859 — Napoleone III entra coll'esercito in Firenze.
24 giugno 1806 — Battaglia di Custoza.
13 luglio 1806 — Battaglia di Custoza.
13 luglio 1849 — Cavour si dimette dal Ministero in seguito alla pace di Villafranca.
6 settembre 1860 — Garibaldi, coi mille, sbarca a Salerno.
23 settembre 1885 — Sollevazione a Rimini contro il Papa Pio IX.

Chi sa mai che rotonda sommetta costa ai contribuenti questo emporio di... asinerie ufficiali? E il bello si è che intanto i pezzi grossi della Minerwa fanno le loro brave ispezioni agli Istituti privati ed ai Seminari, per verificare se vi si insegna esattamente la storia contemporanea!

Parole d'un vescovo.

«Quando, eletto vescovo, io m'avvicinai all'altare, il vescovo consacrante mi ha indirizzato, a nome della Chiesa, questa domanda: Vuoi tu essere dolce e pieno di compatimento verso i poveri, gli stranieri e gli indigenti? Io risposi: Sì. E' dunque il mio voto di Vescovo che mi obbliga ad intercedere in favore della soluzione della questione sociale.»

Mons. Ketteler.

La massima.

«Rispetti, dispetti e sospetti guastano il mondo.»

«Più che parlare, ascolta volentieri.»

«La proibita è l'unica moneta che abbia corso dappertutto.»

Come due gocce d'acqua.

— Scusate, signora... chi è quel cratino che guardate sorridendo? — E' mio marito. — Oh, perdonate! Non sapevo! — Ma non mi sono mortificata... Anzi, ve lo farò conoscere. Andrete d'accordo, perchè vi somigliate come due gocce d'acqua.

Notizie estere

Per gli italiani sfrattati.

Berna, 17. — Il Consiglio federale ricevette dalla Germania la formale adesione all'accordo secondo cui le autorità germaniche dovranno in avvenire informare la Svizzera del trasporto di operai italiani e pagare a spese loro il tragitto sul territorio svizzero. La Svizzera possiede il diritto assoluto di respingere tutti i trasporti non preavvisati. Pare che a

Berlino nulla si sapesse dell'ultimo treno di operai italiani sfrattati dal Lussemburgo. L'affare sarà oggetto di uno scambio di note diplomatiche.

Le dimissioni del governatore dell'Algeria.

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, ha accettato le dimissioni di Journat da governatore dell'Algeria in causa di motivi di salute.

Il pellegrinaggio alla Mecca.

Costantinopoli, 17. — Il pellegrinaggio annuale alla Mecca è assai numeroso. Incominciano le malattie contagiose.

Il bandito Renucci.

Ajaccio, 17. — Il famigerato bandito Renucci, di Fiumorbo, è morto alla Gujana. Renucci fu condannato dalla Corte d'Assise della Corsica alla pena di morte, per una quantità di omicidi commessi nella sua lunga permanenza alla macchia. La pena di morte gli venne però commutata in quella dei lavori forzati a vita. La nostalgia della macchia ha ucciso il bandito, dopo appena quattordici mesi che si trovava nella sua nuova residenza. Questo continuatore delle gesta di Pasqual Bruno e dei Bellacoscia, aveva 49 anni.

Notizie italiane

La morte d'un tenente generale.

Roma, 17. — E' morto improvvisamente per paralisi cardiaca il tenente generale d'artiglieria De Rada, da vari anni collocato a riposo.

Disgraziata fine d'un caporale.

Torino, 17. — Verso le ore 6 di stamane il caporale maggiore del 1.° bersaglieri, Mariani Carlo, di 23 anni, da Novara, mentre attraversava lo stradale di Moncalieri guidando un drappello di soldati, venne investito da un carro ad un cavallo che aveva cercato di evitare e gettato a terra contro un carrozzone tramviario che in quel momento sopraggiungeva. Il disgraziato giovane, impigliato per la giubba dalla pradella del carrozzone, venne travolto fra le ruote, riportando, oltre alle molte e gravi contusioni esterne ed interne anche la frattura della spalla destra nonché quella d'ambae le gambe. Trasportato all'ospedale militare, l'infelice cessava poco dopo di vivere.

Una Banca svaligiata.

Napoli, 17. — Ignoti ladri penetrarono stanotte nella sede della Banca stabiense a Castellammare vi rubarono per trecentomila lire in oggetti di valore pegnorati, sui quali aveva anticipato lire centoventimila. A Castellammare, specialmente fra il popolino, regna vivissima agitazione. Tutte le autorità sono in moto per scoprire i ladri.

Notato scomparso.

Cuneo, 17. — Stamane mentre lungo il fiume Stura, presso Demonte, gli alpini si esercitavano al tiro, scorse un cadavere travolto dalla corrente. Trattolo a riva, si riconobbe esser quello dell'avvocato Domenico Beltrico, notaio e segretario comunale di Vinadio, una delle più note personalità della vallata. Si ignora se si tratti di una disgrazia, di un delitto o di un suicidio.

La commemorazione di Domokos.

Roma, 17. — Gli studenti universitari commemorarono stamane i caduti di Domokos: erano presenti alla cerimonia circa 500 persone. Parlarono gli on. Socii e Lollini e due studenti. Furono deposte sulla lapide commemorativa tre corone. Ordine perfetto. Si fa l'apologia di Fratti e dello studente Silvestri, martiri della indipendenza della Grecia. Gli studenti dell'Università deposero corone sulla lapide dei caduti di Domokos.

L'arrivo della principessa Milena.

Bari, 17. — La principessa Milena, il principe Mirko e il loro seguito, provenienti da Antivari, giunsero alle 5 pom. a bordo del vapore *Brindisi* della Società Puglia.

Cronaca degli scontri

Tra un treno viaggiatori e una locomotiva.

Losanna, 17. — E' avvenuto lo scontro di un treno di viaggiatori con una locomotiva in manovra a Payerne. Tre vetture rimasero sconquassate; parecchi viaggiatori contusi. Un meccanico ed un macchinista furono gravemente feriti.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

Se la rimangia.

Giorni sono un illustre sconosciuto aveva scritto al *Friuli* che questa Giunta municipale — conscia del disordine curialesco, esistente nella nostra biblioteca comunale — aveva fatto venire persona competente affine vi potesse un po' di ordine.

Con quali intendimenti l'illustre sconosciuto abbia denunziato sul *Friuli* una così solenne baggianata, io non lo so, né vado ad investigare; so peraltro che quella è una menzogna... *liberatesca* e che il nostro bibliotecario ha reso servizi tali alla biblioteca, che ha diritto al rispetto anche... dagli incoscienti.

In questo momento poi vedo nel *Friuli* di oggi una lettera del Narducci, accompagnata da due righe del ff. di Sindaco sig. Antonio Cedolini, che mette le cose al loro vero posto. Se credete pubblicate quella lettera.

Precisamente, crediamo opportuno per fare un confronto tra ordine *curialesco* e lealtà *liberatesca*, riportare dal *Friuli* la lettera e l'accompagnatoria del signor Sindaco di S. Daniele. Eccole:

«Egr. sig. Direttore «Il Friuli.»

La prego a voler inserire nel reputato di Lei giornale, che l'asserzione apparsa nel comunicato del n. 114 del 14 corr. che nella Biblioteca Comunale di S. Daniele esiste un *CURIALESCO* disordine, non è assolutamente conforme al vero.

Come Bibliotecario comunale, perfettamente d'accordo colla Giunta municipale, da tempo io rilevavo la necessità di sistemare e provvedere alla conservazione del patrimonio artistico letterario del Comune, finora con tutta cura e diligenza gelosamente custodito e conservato sfidando qualunque smentita.

La seguito a ciò dall'Amministrazione comunale, per ragioni economiche, furono fatte vive pratiche presso il Governo per ottenere un sussidio e perché fosse incaricata persona competente alla compilazione di un nuovo inventario generale e che da solo non avrei potuto compierlo.

Arrivato il prof. Romualdi inviato dal Ministero procediamo alla compilazione di questo nuovo inventario completamente d'accordo colla Giunta municipale.

Sac. Luigi Narducci.

Il Sindaco di S. Daniele dichiara conforme al vero la sopraccennata dichiarazione dell'abate don Luigi Narducci Bibliotecario comunale.

Il sindaco: ff. Cedolini».

Pordenone

17 maggio.

Elezione del parroco.

Giovedì — giorno dell'Ascensione — i capi-famiglia di Rorai Grande si riunirono per la nomina del parroco.

Da parecchi mesi — in qualità di economo — è in quel paese il M. R. D. Celestino Selahi, persona stimabilissima e stimata. Non è perciò meraviglia se tutti i 94 capi-famiglia raccolti pel voto, abbiano votato a unanimità per lui.

Congratulazioni al neo eletto e congratulazioni al paese, che ha saputo acquistare un sacerdote pieno di zelo per le anime e di bontà verso il suo simile.

em.

Cividale

18 maggio.

Pellegrini.

Ieri furono nella nostra città circa 100 pellegrini del Krainz, che si recano a visitare i principali santuari. Molta gente si radunava a vederli, quantunque siano soliti di venir ogni anno nei domini dell'Ascensione.

Forumjulensis.

Paluzza

17 maggio.

Fanciullezza disgraziata.

Il bambino d'un anno e mezzo, Sisto Mentil si trastullava vicino ad un mastello d'acqua bollente, che dovevasi adoperare per fare il bucato. Vi cadde dentro e malgrado un pronto soccorso dopo poche ore cessava di vivere, causa le molte ustioni riportate.

PICCOLA POSTA

Gortanus. — V. g. 43. Del resto siate solleciti, brevi e oggettivi: oggettivi specialmente per evitare polemiche che di solito approdano a un bel nulla.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Ore 9, 15, 21, 18/50. Rows include Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperatura (massima, minima, all'aperto).

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali, deboli o moderati meridionali altrove; cielo vario all'estremo sud. nuvoloso altrove con alcune piogge e temporali.

DIARIO SACRO.

Domenica 19 — s. Pietro Cel. — Domenica VI dopo Pasqua. — Processione colla Reliquia di san Valentino nella Parroc. delle Grazie. Lunedì 20 — s. Bernardino. — Visita alla Chiesa del Seminario.

Fiere e mercati della provincia.

Domenica 19 — Barcis. Lunedì 20 — Azzano N., Maniago, Meduno, Passignan Schiavonesco, Rivignano, Tarceto, Tolmezzo.

La Dante Alighieri in "cimbali."

La « Dante Alighieri » vuole essere ogni tanto popolare, e accaparrarsi il favor del popolo nella riscontrata mania del ballo. E questo sarà dato in piazza XX settembre nella festa dello Statuto a beneficio dell'indicata istituzione.

Ecco uniti « Istruzione, Patria e Progresso »

Un comizio all'aria aperta.

Domenica a cura del Circolo costituzionale si tiene fuori Porta Prachiuso una conferenza veramente privata e chiusa per trattare del dazio sul grano. Quasi a titolo di contraddittorio i popolari domani terranno pure fuori Porta Prachiuso in mezzo ad un prato un comizio per l'abolizione del dazio sul grano. Gli uni e gli altri lavorano pel bene... del popolo.

MONUMENTO REGIONALE

a G. C. Redentore sul monte Matajur (Alpi Giulie)

Nella prima quindicina del prossimo giugno, non appena cioè saranno squagliate le nevi sulla vetta del Matajur, si incominceranno i lavori per l'erezione del monumento regionale a Gesù Cristo Redentore.

Giorni sono la Commissione di Udine si recò a S. Pietro al Natosone, gentilmente ospitata da quel rev. mo parroco, per accordarsi coi rr. capellani dei paesi pedemontani colà convenuti, presente pure l'egregio ing. nob. Paciani, sul miglior modo per incominciare i lavori e per scambiarsi le idee e le vedute onde ottenere da quelle popolazioni il maggior concorso possibile gratuito nei trasporti (specialmente della sabbia) che, data l'altezza del monte, sono i più costosi.

Quei rev. mi sacerdoti si mostrarono entusiasti per quest'opera santa che non ha altro fine che di onorare Gesù Cristo, e promisero tutto il loro largo appoggio.

Terremo informati i lettori su tutto ciò che riguarda il monumento e sul progresso del lavoro.

Intanto raccomandiamo vivamente a quelli che ancora non hanno fatta la loro offerta di affrettarsi a mandarla al tesoriere della Commissione Regionale rev. don. Francesco Ostermann presso la ven. Curia di Udine, o ai singoli incaricati, perchè dovendosi eseguire il lavoro in un tempo brevissimo in causa dell'altezza (l'inaugurazione del monumento avrà luogo nei primi del p. v. settembre) urge avere il denaro.

Pubblichiamo ora il VI° elenco delle offerte pervenute alla Commissione, augurandoci che molti e molti seguano l'esempio di voler onorare Gesù Cristo Redentore:

Somma precedente L. 4478.15

Table listing donors and amounts for the monument. Includes entries like Comitato internazionale del S. O., Banco S. Marco di Venezia, Comitato Regionale Veneto, etc.

Totale L. 6573.28

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Ostermann, cancelliere della rev. ma Curia Arcivescovile — per la Diocesi di Venezia al rev. mo mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Comitato diocesano — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

Per l'abbellimento della città.

Con vera compiacenza ammirammo restaurata ed ampliata la farmacia di Piazza V. E.

L'esterno venne lavorato con stipi usciti dal rinomato laboratorio Brusconi e l'interno venne così rimesso a nuovo e così provveduto che certo niente manca alle più minute esigenze dell'igiene moderna.

Anguri all'intraprendente sig. Beltrame, del quale auguriamo pel decoro della città nostra molti imitatori.

Essi fanno e noi disapproviamo.

Dicemmo mercoledì che la Direzione della Società operaia generale di M. S. non aderì all'invito per concorrere a quel comitato che vuole degnamente solennizzare dalla nostra città il lugubre anniversario dell'uccisione di Re Umberto motivando tale rifiuto perchè la società operaia deve solo occuparsi di interessi degli operai.

Ora venne promossa e circola una sottoscrizione protesta contro questa deliberazione ed a favore della «Scuola e Famiglia».

Noi qui annottiamo che la sottoscrizione è mossa dagli antagonisti della attuale direzione e rievociamo la soddisfazione del nuovo indirizzo di questo importante sodalizio e facciamo voti che d'ora in avanti in seno ad esso non si tratti che del benessere dell'operaio senza aspirazioni di partito, senza sopraffazioni di cricche. E' questione di coadiuvare nel bisogno, di sollevare chi attende il sussidio, di aiutare chi ha il diritto di un soccorso.

Eliminato l'inconveniente delle chiesuole formantesi ad ogni nuovo spirar di vento, tolta di mezzo ogni velleità di manifestazioni politiche tornerà per questo sodalizio la fiducia della cittadinanza e ne verrà nuovo vigore e forza.

La gita dei velocipedisti udinesi.

Domani, domenica, i soci dell'unione velocipedistica udinese fanno una gita a Spilimbergo. A quella gita concorrono anche i soci del Touring Club Italiano, sezione udinese.

Gara al Calcio.

Domani, domenica 19, al Campo dei giuochi si terrà alle 5 pom. la grande gara al Calcio fra gli studenti del liceo e quelli dell'Istituto tecnico. Il provento va per la «Dante Alighieri».

Scuola popolare superiore.

Iersera l'egregio prof. Trepin ebbe un numeroso uditorio che alla sua bella conferenza attese con vera soddisfazione.

I fenomeni di sviluppo di alcuni animali vennero trattati con rapida e chiara esposizione cominciando dalle più elementari e pratiche nozioni alla ricchezza della scienza naturale.

Più si soffermò a parlare della riproduzione per le uova, dei pesci, del verme solitario ed infine delle mille specie di insetti. L'applauso che lo salutò infine fu ben meritato.

Programma musicale.

La banda 17.° Regg. eseguirà domani 19 maggio dalle ore 20 alle 21 1/2, in Piazza V. E., il seguente programma:

- 1. Marcia
2. Sinfonia «Schiava Sara»
3. Fantasia «Manon Lescaut» Puccini
4. Atto 3° «Ugonotti» Meyerbeer
5. Valzer «Ventienna» Waldteuffel

Certificato di ricompensa.

La ditta oramai celebre per le tante medaglie riportate alle esposizioni, G. B. Della Torre della nostra città, ha ultimamente ottenuto nella esposizione universale-internazionale di Nizza «il diploma del gran premio — con augurii — per la superiorità della sua pasticceria».

Congratulazioni e auguri che il Della Torre continui con la sua pasticceria ad addolcire il mondo.

La speculazione

più indegna, più ributtante è quella che si compie a danno della salute altrui. Non importa che l'ammalato non guarisca, che si accori la sua esistenza; basta che il suo corpo si metta a prova delle più strambalate invenzioni, che gli s'innietti tutta la miriade di sieri venuti oggi di moda; questo è il compito dei moderni terapeuti. Il tempo renderà giustizia a que- e paze innovazioni, i di cui fatali effetti andiamo di giorno in giorno custatando; ma intanto i sofferenti si convincono che vale più un fatto provato che mille teorie moderne. Lo sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, in 40 anni di gloriosa esistenza mai venne meno alla sua fama, e nell'anemia, catarri di stomaco e intestinali anco cronici, sofferenze emorroidarie ecc. dette sempre i più brillanti risultati. Per l'acquisto, ad evitare inganni, rivolgetevi in Roma, Via 4 Fontane n. 18. In Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Dai rapporti della Questura.

Vennero arrestati: a Montereale Cellina, l'operaio Attilio Nepi da Firenze, perchè deve espriare per furto 9 mesi di reclusione; a Bagnaria Arsa, Sigismondo Cavedale, falegname di là, per porto di roncola non giustificato, e per lo stesso motivo a Maniago, Camana Luigi, fabbro di quel paese; a Cividale, per truffa e mendicizia, il calzolaio Pio Tam da Gorizia di Codroipo.

Corriere commerciale

Table with market prices for various goods like Granoturco, Cinquantino, Burro, Fagioli, Asparagi, Piselli, Foraggi, etc.

Pel Segretariato del popolo.

- Lista V.
D. G. B. D'Agostina, per 1 azione.
D. L. Barnaba, per 1 azione.
D. Basilio Durigon, per 1 azione.
D. Giuseppe Pecoraro, per 1 azione.
Mons. Natale Mattiussi, per 4 azioni.
D. Antonio Bazzara, per 1 azione.
D. Felice Durli, per 1 azione.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 18 maggio 1901
74 22 41 9 14

Fabris Antonio.

Nelle ore pomeridiane di ieri fu pietosamente composto nella bara e cristianamente sepolto l'ottimo signor Antonio Fabris uomo buono e religiosissimo, (era del 3° Ordine Francescano) dalla consorte amata e delle nipoti che lo tenevano quale secondo padre, volle formare tutta una famiglia, alla quale, seguendo le nobili tradizioni della nobilissima Famiglia signori Fabris dedicava tutta la sua operosità con vero intelletto di amore.

E, per vero: le più rispettabili Ditte e Società d'Assicurazioni quali, la Prima Società Ungherese, — la spett. Paterna, ecc., fidavano a Lui, integerrimo, la gestione delle loro importanti aziende sino all'ultimo di di sua vita.

Modesto, ma commovente, fu il corteo che accompagnò la cara salma all'estrema dimora; e quando, compiute l'esecuzione nella Parrocchiale di S. Quirino, a merito del di lui nipote, l'egregio contrabbassista sig. Gaetano Fabris, e diretta dall'autore stesso, il distinto sig. Carlo Blasig, fu, dal Consorzio Filarmonico suonata un'Ave Maria, la commozione invase tutti i presenti alla mesta Cerimonia.

Il fratello sig. Gaetano, il nipote e la moglie, nonché tutti gli altri parenti, tributano sentiti ringraziamenti allo zelantissimo Parroco D. Luigi Indri all'Ordine dei Terziari, a tutti i Sodalizi ed alla Società Congregazione Filarmonica per le tante prove d'affetto e stima prodigate al dilettissimo estinto e ne serberanno perenne ricordanza.

Per loro, nessun altro conforto che il pianto!
18 Maggio 1901.

A. L. M.
F. M. Caffè Nave
P. P. Giard. Mun.

Camera dei deputati

Roma, 10. — Nella seduta antim. si approva senza discussione il disegno legge per l'istituzione dei consorzi di difesa contro la fillossera e il disegno legge sulle modificazioni al regolamento delle compagnie di disciplina e case di pena militari. Uno di seguito l'altro si approvano una serqua di disegni legge che hanno interesse puramente locale, tranne quello sugli onorari dei procuratori e sul patrocinio di legge nelle preture.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Cina pacificata?

Colonia, 18. — La Kölnische Zeitung ha da Pechino 16 che al sud di Paotingfu sono scoppiati disordini. Finora quel territorio era sottoposto alla sorveglianza dei francesi e, dopo la partenza delle truppe francesi, fu consegnato ai cinesi.

Un battaglione comandato dal maggiore Graham viene tenuto pronto ad ogni eventualità.

La gran delusione

Entusiasmi sbolliti.

Belgrado, 18. — Il corpo diplomatico è stato avvertito in forma conveniente che il parto della regina Draga non avverrà.

Appena diffusa tale notizia, una sensazione penosa colpì tutta la città. Dicesi che la gravidanza della regina era simulata e che si tentava di far passare come neonato reale il figlio della sorella della regina, che allora era incinta, ma che poi abortì.

La Corte è sossopra. Dicesi che il re Alessandro abdicerà e che chiederà il divorzio. A Corte si erano già ricevuti regali pel fausto avvenimento.

Baruffe in famegia.

Londra, 18. — Lo Standard ha da Shanghai: E' scoppiato un ammutinamento fra le guardie imperiali. La Corte licenziò il suo esercito.

Torna alla carica.

Londra, 18. — I giornali hanno da Shanghai che il console inglese a Nankino cerca nuovamente d'ottenere che il vicere cinese consenta allo sbarco di truppe inglesi.

Il ritorno di Tornielli

Parigi, 18. — E' ritornato Tornielli e ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

Bollettino di borsa

Udine 18 maggio 1901. RENDITA

Table with stock market data including Italiana Parigi, Italiana Italia, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, Cura primaverile del Sangue, Acqua di Nocera Umbra.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine. Successore a G. De Lorenzi. Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparat fotografici con accessori per Touristi — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — coiffessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candela ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e voli per Madonna, Veli umerati ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galioni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI

Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricarsi l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Per sole L. 2.50

Ottimo affare

farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di lata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo.

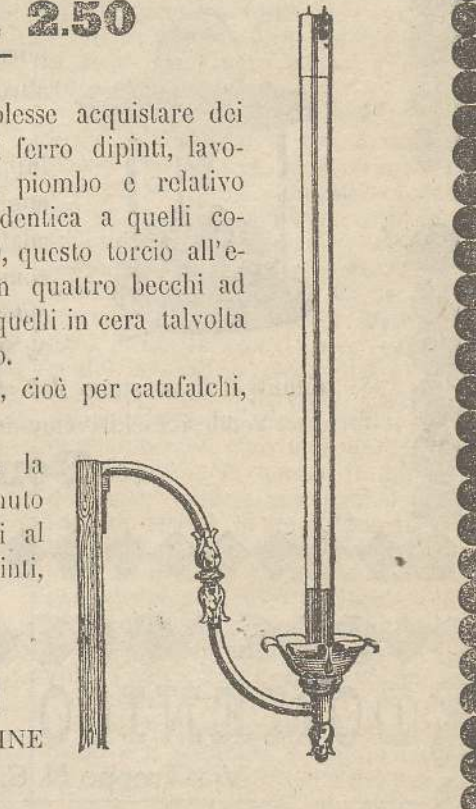
Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 2.50.

Rivolgersi al Signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE ove trovasi il campione



Advertisement for CERERIA VESCOVILE Verona, represented in Udine by Raimondo Zorzi.

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO — SAPONI — LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

## Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

### TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali. Si confezionano pure

### Fiaccole bengaliche

al magnezio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI  
pirotecnico.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 15 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELLTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stola, veli smeraldi, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stoffa che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE

presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
	fine	" 1.00

(NB.) - pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

### Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocera unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANEFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANEFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato Vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'osito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di dinaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagniscarpa, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Inserzioni d'avvisi di terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.